

TEMA MONOGRÀFIC

Una rivista internazionale per il movimento
montessoriano:
The Call of Education (1924-25)
*An international journal for the Montessori
Movement:*
The Call of Education (1924-25)

Vincenzo Schirripa
v.schirripa@lumsa.it
Università di Roma LUMSA (Italia)

Data de recepció de l'original: juliol de 2021
Data d'acceptació: març de 2022

RESUM

La revista multilingüe del moviment Montessori *The Call of Education* (1924-1925) marca una etapa en la internacionalització del mètode en el context de la renovació educativa del període d'entreguerres. Al mateix temps, és el resultat de la maduresa de les associacions Montessori als Països Baixos. A través dels perfils dels dos editors que treballen al costat de Montessori, J.L.C. Godefroy i G. Révész, és possible copsar algunes dinàmiques comunes de mobilització pedagògica d'una burgesia educadora i algunes característiques específiques que fan de la ciutat d'Amsterdam, una capital Montessori.

PARAULES CLAU: *The Call of Education*, moviment internacional Montessori, serveis de primera infància.

ABSTRACT

The multilingual journal of the Montessori movement *The Call of Education* (1924-1925) marks a stage in the internationalisation of the method in the context of educational renewal between the wars. It was also the result of a mature Montessori associationism in the Netherlands. Through the profiles of the editors who flanked Montessori, J.L.C. Godefroy and G. Révész, it is possible to discern common dynamics in the pedagogical mobilisation of a bourgeoisie committed to early childhood education and some specific features that made Amsterdam a Montessori capital.

KEY WORDS: *The Call of Education*, International Montessori Movement, Early Childhood services.

RESUMEN

La revista multilingüe del movimiento Montessori *The Call of Education* (1924-1925) marca una etapa en la internacionalización del método en el contexto de la renovación educativa del periodo de entreguerras. Al mismo tiempo, es el resultado de la madurez de las asociaciones Montessori en los Países Bajos. A través de los perfiles de los dos editores que trabajan junto a Montessori, J.L.C. Godefroy y G. Révész, es posible captar algunas dinámicas comunes de movilización pedagógica de una burguesía educadora y algunas características específicas que hacen de la ciudad de Ámsterdam, una capital Montessori.

PALABRAS CLAVE: *The Call of Education*, movimiento montessoriano internacional, servicios para la primera infancia.

I. PUNTI DI RIFERIMENTO PER UNA CARTOGRAFIA

La ricezione internazionale di Montessori comincia negli anni Dieci del Novecento e confluisce, dialetticamente, nella mobilitazione policentrica per il rinnovamento dell'educazione che fra le due guerre trova nuovi motivi e canali di collegamento e confronto. La breve esperienza della rivista plurilingue *The Call of Education* si può considerare come una tappa di questo percorso di costruzione dell'internazionale montessoriana attorno ad una rete di contatti e ad alcune polarità geografiche; vista più da vicino, è un caso che illumina le

potenzialità di collegamento di un polo specifico della ricezione di Montessori, quello olandese. La sua precoce centralità nell'atlante del movimento è legata a dinamiche di adesione e di mobilitazione pedagogica delle classi dirigenti che somigliano a quelle di altri contesti nazionali ma hanno alcuni caratteri specifici: i profili dei promotori della rivista aiutano a comprenderli meglio.¹

The Call of Education. Psycho-pedagogical Journal, che si qualifica come *International Organ of the Montessori Movement*, ha per l'appunto sede ad Amsterdam. I Paesi Bassi sono nella cartografia montessoriana dal 1914, anno della prima visita della scienziata italiana e della fondazione di un primo servizio educativo a L'Aia da parte di Jo Werker, che aveva seguito il corso a Roma. Da allora si apre il dibattito,² nonché pubblicazioni in olandese di e su Montessori si succedono con regolarità. I primi due fascicoli della rivista sono pubblicati da H.J. Paris nel 1924, mentre nel doppio numero (3-4) che conclude l'annata non è indicato alcun editore. Altri tre sono pubblicati nel 1925 da Van Holkema en Warendorf, l'editrice che fra le due guerre terrà in catalogo, su impulso della NMV (Nederlandse Montessori Vereniging; Nederlandsche M. Vereeniging, prima della riforma ortografica del 1935), la serie più nutrita di titoli dell'educatrice italiana.³ Spicca, inoltre, una delle due prime edizioni olandesi di *A Montessori mother* di Dorothy Canfield Fisher,⁴

¹ Viste le difficoltà di accesso agli archivi fra il 2020 e il 2021, questa prospettiva ha consentito di mettere a frutto un'interrogazione sistematica di risorse elettroniche; se ne forniranno gli estremi poco oltre. La disponibilità dell'AMI (Association Montessori Internationale) è stata importante: ringrazio, in particolare, Joke Verheul per l'attenta rilettura e il sostegno fornito. Per i loro riscontri sul testo sono molto grato a E. Becchi, A. Gaudio, E. Moretti, F. Pruneri, A. Surian e Paola Trabalzi. Questa ricognizione fa parte del Progetto di ricerca di interesse nazionale (Prin 2017) *Maria Montessori from the past to the present. Reception and implementation of her educational method in Italy on the 150th anniversary of her birth*.

² LEENDERS, Hélène. «Die Rezeption der Montessori-Pädagogik in den Niederlanden», *Das Kind*. 23 (1998), pp. 18-31; RANG, Brita; LEENDERS, Hélène. «Die politische Karriere der Montessori-Pädagogik in Italien, den vereinigten Staaten und den Niederlanden im Interbellum», RÜLCKER, Tobias; OELKERS, Jürgen (Hgs.) *Politische Reformpädagogik*. Bern, Berlin: Peter Lang, 1998, pp. 379-406.

³ MONTESSORI, Maria. *Het handboek van Dr. Montessori* [Il manuale della dott.ssa Montessori]. Amsterdam: Van Holkema & Warendorf, 1924; Id. *De methode Montessori: zelfopvoeding van het jonge kind* [Il metodo Montessori: autoeducazione del bambino]. Amsterdam: Van Holkema & Warendorf, 1926; Id. *Zelfopvoeding* [Autoeducazione]. Amsterdam: Van Holkema & Warendorf, 1934-35; Id. *De methode der wetenschappelijke paedagogie* [Il metodo della pedagogia scientifica]. Amsterdam: Van Holkema & Warendorf, 1935; Id. *Het geheim van het kinderleven* [Il segreto dell'infanzia]. Amsterdam: Van Holkema & Warendorf, 1937.

⁴ CANFIELD FISHER, Dorothy. *A Montessori Mother*. New York: Henry Holt, 1912. *Een Montessori moeder* compare nei cataloghi sia per i tipi di Ploegsma, Zwolle che di Van Holkema & Warendorf, Amsterdam (sempre 1915, con introduzione di J.H. Gunning – del cui contributo si dirà appresso); si tratta, in ogni caso, della traduzione di Joanna Jacoba Vosmaer-Werker (1884-1981), dal 1919 coniugata Prins (openarch.nl).

frutto del primo exploit americano che all'inizio funzionò come apripista divulgativo in diversi mercati europei; poi il movimento crebbe e gli ulteriori scritti di Fisher sul metodo si scontrarono con l'esigenza della fondatrice di controllarne più direttamente le fonti.⁵

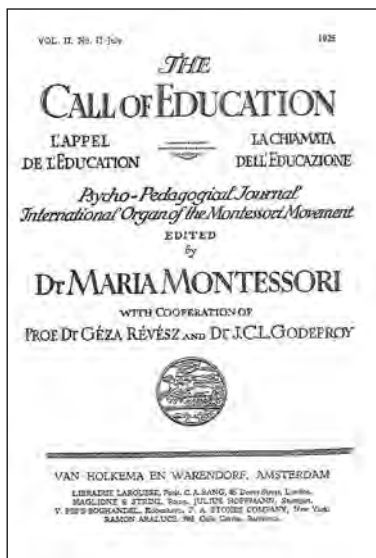


Fig. 1. Frontespizio del numero 2, 1925 di *The Call of Education*.

Fra i nodi della distribuzione elencati a piè di pagina nei frontespizi del 1925 è facile riconoscere alcuni dei principali editori di Montessori in quegli anni: Julius Hoffmann a Stoccarda, Pio's Boghandel a Copenaghen, Ramon Araluce a Barcellona, Maglione e Strini a Roma, editori de *L'autoeducazione* e *Il metodo* fra il 1916 e il 1935, e Librairie Larousse a Parigi. A New York Stoker è per Montessori la prima porta editoriale d'accesso al mondo anglofono assieme all'inglese Heinemann, mentre a Londra il riferimento è C.A. Bang, che da collaboratore di Heinemann ha stretto rapporti con Montessori fino a divenire organizzatore del suo movimento nel Regno Unito.

La testata figura in inglese, francese (*L'Appel de l'Éducation*) e italiano (*La chiamata dell'educazione*), mentre gli articoli sono scritti in quattro lingue – anche in tedesco.

⁵ GRAZIADEI, Alice. «Attraverso i confini. Traduzioni e diffusione di *Il metodo della pedagogia scientifica* di Maria Montessori. Uno studio comparato». Tesi di dottorato, Università di Bologna, 2020.



Fig. 2. Quadriglia trionfante. Dettaglio dell'immagine nel frontespizio.

L'immagine di gusto classico che appare nella parte inferiore del frontespizio (fig. 2), racchiusa in un tondo, si può interpretare come fosse la faccia di una moneta. Vi è raffigurata una quadriga in movimento con una Vittoria alata che incorona l'auriga: è un motivo ampiamente rappresentato nel mondo antico e nella numismatica greca e romana – anche nelle lire italiane coniate prima e durante la guerra, a dire il vero. Se ne possono intuire le implicazioni esoteriche e soprattutto il legame con l'immagine della “quadriga trionfante” che apparirà nella terza edizione de *Il metodo della pedagogia scientifica* (1926), alla luce della quale possiamo inferire che l'auriga è un bambino.⁶ Sotto la figura, l'esergo è abbastanza ampio da contenere altri elementi, difficili però da decifrare. L'immagine del bambino alla guida della quadriga sarà presente anche nell'iconografia montessoriana successiva. È anche il caso di ricordare che l'estensione dell'approccio montessoriano all'istruzione elementare e ai gradi successivi, cui l'immagine della quadriga trionfante è legata, trova nei Paesi Bassi un contesto privilegiato di sperimentazione – si pensi solo ai licei montessoriani come quello di Amsterdam.

Nel frontespizio la responsabilità della rivista è attribuita con enfasi alla fondatrice del movimento (“Edited by Dr. M. Montessori”) con la collaborazione di Géza Révész (1878-1955), esule ebreo ungherese che nel 1932 otterrà la cittadinanza e la prima cattedra di Psicologia in quell'ateneo, e dello psicopatologo Jan Carel Lodewijk Godefroy (1883-1957), che già da alcuni anni contribuisce in prima persona allo sviluppo delle iniziative montessoriane nel suo Paese.

⁶ MONTESSORI, Maria. *Il Metodo della Pedagogia Scientifica applicato all'educazione infantile nelle Case dei Bambini*. Edizione critica a cura di Paola TRABALZINI. Roma: ONM, 2000.

2. IL PROGETTO DELLA RIVISTA

Un'impresa editoriale del genere lavora sul suo oggetto in due direzioni: da un lato, descrivendo il movimento montessoriano gli dà forma e, dall'altro, esplorandone il livello internazionale lo costruisce in quanto tale. Di regola, gli scritti programmatici sono un po' enfatici e l'articolo d'apertura *La Chiamata non fa eccezione*.⁷ Qui Montessori si spinge a immaginare una mobilitazione delle energie infantili ormai liberate. Il metodo ha ormai dimostrato la sua efficacia, sostiene, «sui bambini di quasi tutte le razze umane che hanno una qualche connessione con la nostra civiltà». La versione francese è letterale; quella inglese, firmata da Sheila Radice, asciuga alcuni giri di frasi e questo sarà reso così: «to children of almost all civilised and semi-civilised races». Il «nuovo bambino» che emerge così all'attenzione del mondo è prefigurazione dell'uomo che «s'interessa al predominio della sua natura superiore». È il modo in cui Montessori, a quell'altezza cronologica, può tematizzare una proiezione a suo modo universale della pedagogia scientifica. Ci sarebbe materia per riflettere sui nodi che legano queste affermazioni alla problematica del movimento pedagogico dell'epoca, sulle corde che fanno vibrare nell'uditorio della rivista.

Tuttavia, queste pagine contengono soprattutto un programma organizzativo, al di là dell'afflato utopico che sembra metterlo in secondo piano. *The Call of Education*, dichiara la fondatrice, è al servizio di un ambizioso progetto di riforma sociale: troppo poco pensare che la rivista serva solo a organizzare le «innumerevoli forze» degli «apostoli» dell'idea, o a sostenere la formazione delle maestre «che dirigono scuole montessoriane senza sufficiente preparazione». Invece conviene leggere queste parole come una preterizione: sono proprio questi i due obiettivi, e non è nemmeno poco. Si tratta di dare voce al movimento, come del resto dichiara esplicitamente il sottotitolo *International Organ of the Montessori Movement*, prima ancora che un'istituzione organizzatrice abbia potuto prendere corpo – l'AMI nascerà nel 1929 e si trasferirà proprio ad Amsterdam nel 1935, un anno prima che la famiglia Montessori si sposti dalla Catalogna ai Paesi Bassi.

A conferma di questa doppia intenzionalità – consolidare il montessorismo da una prospettiva interna ed esterna al movimento, dal punto di vista dell'opinione pubblica e degli educatori e sostenitori – ecco il programma

⁷ Poi ripreso da Augusto SCOCCHERA nella raccolta a sua cura MONTESSORI, Maria. *Il metodo del bambino e la formazione dell'uomo. Scritti e documenti inediti e rari*. Roma: Opera Nazionale Montessori, 2002.

di lavoro dichiarato nel colophon, che prevede 4 numeri l'anno di circa cinquanta pagine, con contenuti distinti dai seguenti descrittori:

1. Scientific Articles.
2. The Psychology of the Child: observation of development.
3. Practical help to teachers.
4. Results in the Schools.
5. Replies to questions on the Montessori Method.
6. Articles on Social problems in the light of the method.
7. International News of the Movement, Statistics, etc.
8. Literature and art for children, etc.
9. Contributions from the children (drawings, compositions etc.).
10. Illustrations.

Si tratta quindi di offrire notizie sulla diffusione del metodo, sui suoi risultati e sulle sue potenzialità, favorendo la circolazione di informazioni fra i nodi del movimento e un pubblico più ampio di sostenitori, attuali e potenziali. Far vedere le istituzioni educative e i loro frutti, quindi: i disegni dei bambini e le fotografie degli ambienti, proprio negli anni in cui sta maturando un codice visuale dell'educazione attiva, con un significativo apporto degli spazi montessoriani.⁸ Valorizzare testimonianze, appianare questioni controverse con domande e risposte della fondatrice o di altre autorità. Gli indici riprodotti in appendice rendono un'idea delle proporzioni con cui questi elementi si combinano nel servizio informativo che la rivista rende alla vita del movimento.

Una delle priorità è sottolineare, corroborare il credito scientifico e la reputazione internazionale del metodo. Eloquente quanto mai, il primo

⁸ BRASTER, Sjaak. «How (un-)useful are images for understanding histories of education? About teacher centeredness and new education in Dutch primary schools: 1920-1985», *Educació i Història: Revista d'Història de l'Educació*. 15 (2010), pp. 123-148. DOI: 10.2436/20.3009.01.57; ID. «The progressive child: images of new education in the New Era (1920-1939)», *History of Education & Children's Literature*. XIII, 1 (2018), pp. 215-250; COMAS RUBÍ, Francisca; SUREDA GARCIA, Bernat. «The photography and propaganda of the Maria Montessori method in Spain (1911-1931)», *Paedagogica Historica*. 48/4 (2012), pp. 571-587; SUREDA GARCIA, Bernat; COMAS RUBÍ, Francisca. «La fotografia como instrumento de divulgación del método de María Montessori en Cataluña», *MeTis. Mondis educativi. Temi indagini suggestioni*. 12 (2014). DOI: 10.12897/01.00056; SUREDA GARCIA, Bernat; MOTILLA SALAS, Xavier; COMAS RUBÍ, Francisca. «La revista *Feminal*: fotografía y visualización de la aportación femenina a la renovación educativa en Cataluña 1907-1917», *Historia de la educación*. 33 (2014), pp. 215-230; SCHIRRIPIA, Vincenzo. «Ambienti montessoriani nei luoghi di Danilo Dolci: l'Animi a Trappeto (1954/1965)», TRABALZINI, Paola (ed.) *Sensi immaginazione intelletto in Maria Montessori. Dimensione estetica ed espressione di sé*. Roma: Fefè, 2020, pp. 189-209.

contenuto della rivista è una fotografia, stampata a tutta pagina e intercalata fra l'indice e il già citato articolo d'apertura, che ritrae la "Dr. Maria Montessori – Hon. Doct. Litt." in posa solenne, con toga e tocco, in occasione del conferimento del titolo di Honorary Doctor of Literature, l'11 dicembre 1923, da parte della Durham University,⁹ nel Regno Unito. La scelta di pubblicare la fotografia non è del tutto gratuita perché l'evento è recente e nelle pagine successive (n. 1, pp. 73-74) se ne offre una cronaca, ripercorrendo per brevi cenni la cerimonia in università per poi dar conto ampiamente del suo successivo rientro ad Amsterdam dove in quel periodo (novembre 1923 – febbraio 1924) stava tenendo un corso.

Attribuire questa inclinazione celebrativa al carattere di Montessori, alla sua fede nella propria missione o a un bisogno personale di riconoscimento sarebbe una spiegazione parziale: c'è intorno un tessuto organizzativo che promana dall'associazionismo montessoriano olandese, lo stesso che in quell'occasione l'ha accolta con folte adesioni ai suoi corsi e un cerimoniale curato, minutamente e diffusamente descritto dalla stampa dell'epoca. Nel solenne benvenuto che le rivolge in università l'1 novembre 1923, J.C.L. Godefroy ripercorre le sue visite (quella, lunga, del 1923-4 è la quarta) come tappe della crescita di un movimento che nei Paesi Bassi ha stabilizzato le sue istituzioni, superato ogni incertezza e approssimazione sul metodo, nonché ottenuto un prezioso riconoscimento governativo:¹⁰ si capisce che *The Call of Education* sarà frutto precisamente di questa stagione di maturità del montessorismo olandese. La fotografia in costume accademico risponde anche alle esigenze di autorappresentazione di questo gruppo dirigente locale, che ha interesse ad investire sulla leadership della Dottoressa e a capitalizzare contatti e relazioni. Due elenchi mirano a rendere visibili i nodi più prestigiosi della rete: uno è la lista di sub-editor che apre la pagina delle informazioni editoriali.

Mrs. P. Smart, America; Miss. L.E. Roubiczek, Austria, Comtesse V. Sforza, Belgium; Dr. Christo Neguentsov, Bulgaria; Prof. A. Franca, Brazil; Dr. Hiang-Kan-Hu, China; Mrs. Sheila Radice; C.A. Bang, O.B.E., England; M.^{lle} Cromwell, France; Dr. F. Hilker, Germany; Prof. M. Fancello, Italy;

⁹ La didascalia reca le credenziali del fotografo londinese F[rank] A[rthur] Swaine; due immagini presumibilmente dalla stessa origine sono oggi nel repertorio Getty Images: <https://tinyurl.com/y4tvdgat>.

¹⁰ *Rede ter verwelkoming van Dr. M. Montessori door dr. J.C.L. Godefroy, namens de vrienden en aanhangers der Montessori methode, by hare ontvangst in de aula der Universiteit te Amsterdam pp 1 Novembrer 1923.* Maria Montessori Archives, Amsterdam, AMI, document n. 5739 (4 pp.).

M.^{me} C. d'Ergin Caterinici, Romania and Greece; Dr. Juan Alzina; R. Araluce, Spain; Prof. Ad. Ferriere; M.^{elle} Bontempi, Switzerland.

Un'altra lista appare in coda al sommario promettendo ulteriori contributi.

In addition to articles by the editors in the different countries, *The Call of Education* has received contributions from: Dr. A. Adler, Vienna; Dr. A. Droogleever Fortuyn, Univ. of Leyden; Prof. Dr. G.A. Jaederholm, Univ. of Göteborg; Prof. Dr. D. Katz, Univ. of Rostock; Prof. Dr. K. Koffka, Univ. of Giessen; Prof. Dr. O. Lipmann, Berlin; Prof. Dr. W. Peters, Univ. of Jena; Sign.a A. Maccheroni; Prof. Dr. W. Stern, Univ. of Hamburg; Prof. J.R. Thompson, Queens Univ. of Belfast; Prof. Dr. E. Weszely, Univ. of Pécs, etc.

Elenchi come questi, in cui contano molto i titoli professionali o altri indicatori di distinzione sociale, le istituzioni di afferenza e la distribuzione delle provenienze, hanno un valore ostentativo che funziona al di là del fatto che si tratti di corrispondenze di lunga durata oppure di collaborazioni occasionali che avranno o meno un seguito. Tuttavia, chi li scorre può riconoscere nomi effettivamente impegnati, in quegli anni, a promuovere o sostenere istituzioni montessoriane nel mondo; a partire da queste liste si potrebbero esplorare alcune connessioni più significative. L'adesione di Adolphe Ferrière, ad esempio, accompagnata dal rilievo con cui *Pour l'ère nouvelle* (11 luglio 1924) annuncia la nascita della rivista.¹¹ Di Alfred Adler nel numero 2 del 1924 sarà pubblicato effettivamente un articolo – ma c'è anche un'inserzione commerciale in quarta di copertina (poi anche nel successivo n. 3-4 del 1924) sulla sua *Internationale Zeitschrift für Individualpsychologie*. La rivista di Adler contraccambia (in almeno due numeri, il 4 e il 6 del 1924) e coglierà più di un'occasione, nel recensire testi d'interesse montessoriano, per dichiarare la simpatia provata nei confronti di tale metodo. Sono solo due esempi, ma diverse piste si potrebbero dipanare a partire da questi snodi. I prossimi paragrafi si concentrano sui due co-editor, diversamente rappresentativi di quei caratteri del polo olandese – o, meglio, di Amsterdam: a L'Aia le cose

¹¹ SAHLFELD, Wolfgang; VANINI, Alina. «La rete di Maria Montessori in Svizzera», *Annali di storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche*. 25 (2018). Sezione monografica *Maria Montessori e le sue reti di relazioni*, a cura di Fulvio DE GIORGI, pp. 163-180.

funzionano diversamente – che ne determinano alcuni vantaggi competitivi nella geografia montessoriana. Cominciamo dal contesto.

3. UNA CAPITALE MONTESSORIANA

La ricezione olandese della proposta montessoriana, si è ricordato all'inizio, ripropone dinamiche di mobilitazione pedagogica delle classi dirigenti già riconoscibili altrove ma con una maggiore densità di attivazione, di dialettica metodologica e di realizzazioni concrete. Uno dei fattori di cui tener conto è il modo in cui la struttura sociale in cui si iscrive l'uditorio potenziale di Montessori assorbe e gestisce il pluralismo culturale, politico e religioso. Il movimento pedagogico a cavallo del xx secolo è profondamente interdipendente con le dinamiche che costruiscono, da fine Ottocento, uno spazio pubblico aperto a nuove forme di partecipazione: le stesse dinamiche da cui prendono forma i partiti di massa le loro reti prepolitiche di integrazione sociale, di costruzione competitiva della cittadinanza. Al lettore italiano è familiare, per quegli anni, uno schema tripolare: liberali, socialisti, cattolici, con le loro iniziative parallele e specializzate di socializzazione delle masse.

Gli studi sulla storia politica dei Paesi Bassi hanno usato il termine *verzuiling*, in inglese *pillarization*:¹² la metafora dei pilastri serve a spiegare il modo in cui comunità tendenzialmente separate, ma omogenee per appartenenza religiosa o politica, hanno sviluppato rapporti di interdipendenza mutualistica che, all'interno di una comune lealtà allo Stato nazionale, ha intessuto un sistema di integrazione sociale e di costruzione della cittadinanza. Anche attraverso la scuola: ognuno dei gruppi tende a esprimere istituzioni e filiere pedagogiche distinte. La separazione dei percorsi educativi fa risaltare i criteri di contestualizzazione delle proposte pedagogiche: quelli che distinguono la Montessori dei cattolici da quella dei liberali laici, per esempio, con tutte le sfumature del caso. Le dinamiche di competizione o comunque di pluralismo proattivo alimentano il dibattito.

Un passaggio chiave è la *pacificatie* del 1917: si tratta di una riforma costituzionale che prevede suffragio universale (maschile, ma già nel 1919 si apre al voto femminile), rappresentanza proporzionale e parità finanziaria

¹² HELLEMANS, Stef. «Pillarization ('Verzuiling'). On Organized 'Self-Contained Worlds' in the Modern World», *The American Sociologist*. 51 (2020), pp. 124–147. Doi.org/10.1007/s12108-020-09449-x.

delle scuole pubbliche e private. Una volta terminata la Grande guerra (1918) i Paesi Bassi si offrono così come scenario ideale per le iniziative di una borghesia illuminata che fin dal secolo precedente identifica nell'impegno per l'educazione della prima infanzia un compito connesso al proprio *status* e un canale di espressione personale, lo veste più o meno apertamente dei colori delle sue opzioni politiche, filosofiche o religiose, genera dibattito pedagogico attraverso i suoi canali di comunicazione, trova negli investimenti di comunità e amministrazioni locali una sponda per realizzazioni conformi a un ideale di riforma sociale attraverso l'educazione.

Meno scontato è il fatto che la pedagogia scientifica e la sua "brandizzazione", come si sarebbe detto nel XXI secolo, da parte di Montessori contribuiscano a dar forza e forma a un più ampio movimento che vuole orientare politiche locali per la prima infanzia, con un'iniziativa privata che prepara sbocchi pubblici, talvolta in chiave dichiaratamente socialista.¹³ È un esito tipicamente olandese che deriva da un contesto già pedagogicamente sollecitato: il montessorismo attecchisce su un terreno già profondamente dissodato dal movimento froebeliano. Come ha mostrato l'approccio promosso da Kevin J. Brehony, il froebelismo ha un carattere transnazionale che lascia sul campo precisi punti di riferimento (e qualcosa di simile si può osservare ancor prima a proposito dell'insegnamento mutuo) per studiare il montessorismo come caso di *transfert*.¹⁴ Con il lascito di Fröbel vi è un rapporto dialettico, a volte risolto per integrazione o superamento; con altre correnti di modernizzazione educativa si ha un vivace confronto sincronico: si pensi al "vicino" e concorrente movimento decrolyano.¹⁵

Di questa dinamica lo psicologo educatore belga è parte in causa ma anche diretto cronista, perché ne scrive in prima persona sulla rivista della Ligue internationale pour l'éducation nouvelle.¹⁶ L'articolo riguarda il polo

¹³ CALIS, Mayke. «De eerste openbare Montessorischolen», *Ons Amsterdam. Gebouwd op Verhalen*. (01.06.1996). URL: onsamsterdam.nl/de-eerste-openbare-montessorischolen.

¹⁴ MAY, Helen; NAWROTZKI, Kristen; PROCHNER, Larry (eds.). *Kindergarten Narratives on Froebelian Education. Transnational Investigations*. London: Bloomsbury, 2018. COWEN, Robert. «The transfer, translation and transformation of educational processes: and their shape-shifting?» *Comparative Education* 45/3 (2009), pp. 315-327. DOI: 10.1080/03050060903184916.

¹⁵ VAN GORP, Angelo. *Voorbij de 'Cultus van de Pionier'. Over de methodestrijd tussen decrolyens en montessorianen*, D'HOKER, Mark; DEPAEPE, Marc (eds.) *Op eigen vleugels. Liber Amicorum Prof. Dr. An Hermans*. Antwerpen-Apeldoorn: Garant, 2004, pp. 47-58. VAN GORP, Angelo; SIMON, Franky; DEPAEPE, Marc. «Frictions and fractions in the new education fellowship, 1920s-1930s: Montessori(ans) vs. Decroly(ans)», *History of Education and Children's Literature* XII/1 (2017), p. 251-270. DOI.org/10.1400/251864.

¹⁶ DECROLY, Ovide. «Expériences d'éducation nouvelle à La Haye», *Pour l'ère nouvelle. Revue interna-*

montessoriano dell'Aia, sorto attorno all'iniziativa di Henriëtte Siewertsz van Reesema – de Graaf (1854-1923) e della figlia Cornelia Philippi – Siewertsz van Reesema (1880-1963), anche in questo caso sostenuto dalle autorità locali.¹⁷ A L'Aia prende forma un approccio più aperto a ibridazioni, meno ortodosso – fino alla rottura, che si andrà acuendo lungo gli anni Venti. Decroly dedica in coda all'articolo qualche parola al polo di Amsterdam.

Pour terminer signalons qu'Amsterdam possède une organisation pareille à celle de La Haye; la direction en appartient au Dr. Godefroy et à M.lle Tromp, qui suivent plus fidèlement les directions montessoriennes. Ils viennent, en association avec M.me Montessori et le Dr. Révész [sic], de publier une nouvelle revue internationale: «The Call of Education». Signalons aussi que le mouvement montessorien s'est étendu en Hollande bien plus qu'en Belgique. On trouve en effet des classes ou des écoles privées à Rotterdam, Utrecht, Arnhem, Hoorn, Ha[a]rlem, Bilthoven, Leendam, Eerbeek, Welft, Amersfoort, etc.

La plupart des personnes qui y enseignent sont des élèves des cours de La Haye ou d'Amsterdam.

Ces quelques notes fort brèves donnent une idée du mouvement qui se manifeste en ce moment en Hollande dans le domaine de l'éducation. Elles montrent que ce mouvement est surtout accentué dans l'enseignement des petits; que ce mouvement résulte en partie de la répercussion retentissante qu'ont eues les idées montessoriennes dans ce pays. Elles font apercevoir aussi, dans l'évolution qui se marque, notamment à La Haye, que déjà l'orthodoxie de l'inspiratrice a créé une dissidence et l'on cherche par un éclectisme raisonnable à ne pas se laisser entraver par des dogmes trop rigides, et qui ne répondent à la vie réelle, au caractère mouvant et divers de la mentalité enfantine. Comme toujours le bon sens du peuple se regimbe contre l'ingérence trop marquée de conceptions purement mystiques dans la vie pratique.

Il dibattito su *Pour l'ère nouvelle* continuerà, fra l'altro, con un denso articolo in tre parti della stessa Philippi – van Reesema su *Les précurseurs de M.me*

tionale d'éducation nouvelle. 12 (1924), pp. 62-65.

¹⁷ HAZENOOT, Maartje. «In rusteloze arbeid. De betekenis van Cornelia Philippi-Siewertsz van Reesema (1880-1963) voor de ontwikkeling van het onderwijs aan het jonge kind». Doctoral dissertation, University of Groningen, 2010.

Montessori.¹⁸ Tuttavia, già in queste righe troviamo un'esplicita conferma delle peculiari qualità della mobilitazione pedagogica dei Paesi Bassi: il movimento per il rinnovamento dell'educazione sembra aver superato quella soglia critica, quantitativa e qualitativa, oltre la quale eclettici e ortodossi possono convivere anche conflittualmente (a spese semmai di una partecipazione coordinata alle reti internazionali)¹⁹ senza però che il pluralismo degli approcci indebolisca la capacità di incidere sui sistemi educativi. Inoltre, Decroly inquadra *The Call of Education* come contributo specifico del gruppo di Amsterdam, del quale J.C.L. Godefroy è considerato espressione più rappresentativa e militante, mentre leggermente diverso suona il coinvolgimento di G. Révész, per quanto entrambi risultino in quegli anni *privaatdocenten* (liberi docenti) dell'università di Amsterdam.²⁰

4. DUE SCIENZIATI MONTESSORIANI E IL LORO AMBIENTE

Dei due curatori Géza Medárd Révész è effettivamente il più affermato, lo si coglie anche dal tono con cui nel primo numero comunica di aver aderito con gioia alla proposta di Montessori “de partager avec elle la rédaction de cette revue”. Giunto all'ordinariato nel 1918 a Budapest, viene preso di mira dal nascente regime di Horthy.²¹ Nel 1920 medita di lasciare l'Ungheria per Gottinga, dove il suo punto di riferimento è Georg Elias Müller, ma poi troverà una sistemazione nei Paesi Bassi. In quel periodo sta per uscire in traduzione inglese²² il suo studio sul caso del giovanissimo pianista Ervin Nyiregyházi (1903-1987) che Révész, musicista egli stesso, ha osservato fra i sei e i dodici anni, pubblicando i risultati in tedesco nel 1911 e nel 1916; la monografia avrà buone recensioni all'estero e resterà nel tempo un punto di riferimento

¹⁸ PHILIPPI VAN REESEMA, Cornelia. «Les précurseurs de M.me Montessori», *Pour l'ère nouvelle. Revue internationale d'éducation nouvelle*. 21 (1926), pp. 82-85; 22 (1926), pp. 119-126; 23 (1926), pp. 171-175.

¹⁹ HAENGGELI-JENNI, Béatrice. «Pour l'Ère Nouvelle: une revue-carrefour entre science et militance (1922-1940)». Thèse de doctorat, Université de Genève, 2011, p. 223. ID. *L'éducation nouvelle entre science et militance. Débats et combats à travers la revue Pour l'Ère nouvelle (1920-1940)*. Berne: Peter Lang, 2017.

²⁰ *Verslag van den Staat van het Onderwijs in het Koninkrijk der Nederlanden*, Jaargangen 1916-1930, dbnl.org.

²¹ PLÉH, Csaba. «A korai magyar kísérleti pszichológia és a nagyvilág. Révész Géza emlékére» [Early Hungarian experimental psychology and the great world. To remember Géza Révész], *Magyar Pszichológiai Szemle*. 64/3 (2009), pp. 467-495.

²² Révész, Géza. *The Psychology of a Musical Prodigy*. London: Kegan Paul & Co, 1925.

nella psicologia musicale, con successive edizioni. Altri suoi campi di studio sono la psicologia della percezione visiva e sonora, del tatto e del linguaggio.²³

Nel 1932 Révész ottiene la cattedra – ha la meglio su H.C. Rümke – e nello stesso anno viene naturalizzato; nel 1935 inaugurerà con David Katz, altro autore in *The Call of Education*, la serie degli *Acta Psychologica* con l'editore Nijhoff.²⁴ Già nel 1922 lo troviamo, con Godefroy, nel comitato scientifico dell'associazione montessoriana olandese. La moglie Magdolna (Magda) Révész, nata Alexander (1885-1972), è una storica dell'arte e contribuirà alle pratiche delle scuole montessoriane sul versante delle arti visive; nel numero 2 del 1925 scrive sul disegno spontaneo dei bambini. Montessori citerà entrambi, nel 1950, in *La scoperta del bambino*. Riceve una formazione montessoriana la figlia Judith Magdalena Révész, poi coniugata Laqueur (1915-2018), che si affermerà come scultrice (anche in Italia) dopo aver compiuto un percorso inverso di mobilità per formarsi in Ungheria a metà degli anni Trenta; sua è la gazza che compare nel numero 1 del 1925 di *The Call of Education* (*Drawing by a 9½ years old girl of the "Amsterdam Montessorischool"*). Nello stesso numero appare un articolo del nonno materno Bernhard Alexander: professore a Budapest, filosofo neokantiano interessato a questioni di estetica e di educazione, anch'egli spinto all'emigrazione dalla politica antiebraica del regime, padre di Magda e dello psicoanalista magiaro-americano Franz Alexander.

Fra i fattori che hanno reso Amsterdam una capitale montessoriana c'è anche il suo essere uno snodo del grande esodo degli intellettuali fra le due guerre: nelle storie familiari dei coniugi Révész e Alexander vediamo operare la dinamica di *double deprovincialization* di cui scrive Peter Burke nella sua storia dell'esilio e dell'espatrio come educazione,²⁵ fenomeno in cui la città olandese vanta un primato di lungo periodo: i nuovi arrivati fertilizzano l'ambiente con la propria presenza e, a loro volta, reimparano ad essere intellettuali e classe dirigente in un contesto in cui vigono nuovi codici. La partecipazione

²³ KOPIEZ, Reinhard; LEHMANN, Andreas C. *Die Anfänge der musikpsychologischen Forschung zu Wunderkindern im Netzwerk um Carl Stumpf*. Ebeling, Martin (ed.) *Carl Stumpfs Berliner Phonogrammarchiv: Ethnologische, musikpsychologische und erkenntnistheoretische Perspektiven*. Frankfurt A.M.: Peter Lang, 2016, p. 143-159; Elffers, Els. «Nederlandse Taalkunde: voer voor psychologen?» *Tijdschrift voor Nederlandse Taal- en Letterkunde*. 125/2 (2009), pp. 126-132.

²⁴ EDELMAN, Hendrik. *International Publishing in the Netherlands, 1933-1945. German Exile, Scholarly Expansion, War-Time Clandestinity*. Leiden, Boston: Brill, 2010.

²⁵ BURKE, Peter. *Exiles and Expatriates in the History of Knowledge, 1500-2000*. Waltham: Brandeis University Press, 2017.

a iniziative educative e culturali, l'ingaggio in un movimento come quello montessoriano è anche un itinerario di accreditamento e di apprendimento.

Jan Carel Lodewijk Godefroy studia ad Amsterdam, dove nel 1906 è fra i fondatori di un'associazione studentesca di matrice teosofica;²⁶ si laurea però a Groninga con Enno Wiersma, nel 1915²⁷. Ad Amsterdam (1916-17) diventa assistente clinico residenziale nel laboratorio neurologico di K. Herman Bouman presso la clinica Wilhelmina Gasthuis – dove si terranno alcune lezioni di Montessori – e suo assistente in università; dal 1920-21 compare come *privaatdocent* nei rapporti annuali sullo stato dell'istruzione nel Regno. Lungo gli anni Venti viene cooptato nel consiglio scolastico della Wilhelmina Catherina School, con il compito di aprirne l'impianto froebeliano alle innovazioni montessoriane; ne assumerà la presidenza. La scuola si trova nei pressi di Den Texstraat, caratterizzata da una presenza ebraica che contribuisce a costituire la comunità scolastica.²⁸ Suoi fondatori sono Willem Barend Fricke e Petronella Meuleman-van Ginkel, iniziatori della Società teosofica olandese.

Fin dalle origini (1916) Godefroy partecipa alle attività della Scuola estiva internazionale di filosofia di Amersfoort, ancora oggi esistente, che si afferma presto come appuntamento di un certo richiamo e nel 1937 ha anche Montessori fra i suoi relatori. È forse in questo ambiente che si lega alla peculiare vicenda del Signific Movement, ispirato alla filosofia del linguaggio di Victoria Welby. Fra le due guerre vi confluiscono intellettuali di diversa formazione, sensibili al tema dell'unità dei saperi, alla sintesi fra scienze ed esperienza pratica, con una certa apertura internazionale e un eclettismo che mette assieme interessi spirituali, orientalisti e teosofici con, per citare l'esempio più dissonante, il neopositivismo marxista del Circolo di Vienna di Otto Neurath, altro esponente dell'immigrazione intellettuale in Olanda fra le due guerre, membro attivo del movimento. Godefroy è nel 1936 fra i

²⁶ *Geschiedenis van het Amsterdamsch studentenleven, 1632-1932*. Gedenboek in opdracht van den Illustringerend senatus studiosorum Amstelodamensium ter gelegenheid van het 300-jarig bestaan der instelling van hooger onderwijs. International antiquariaat (Menno Hertzberger), 1932. Disponibile su Delpher: <https://tinyurl.com/7r3cvpk6>.

²⁷ DE WAARDT, Hans. *Mending Minds. A cultural history of Dutch academic psychiatry*. Rotterdam: Erasmus, 2005; GODEFROY, Jan Carel Lodewijk. «Onderzoekingen over de aandachtsbepaling bij gezonden en zielszieken: (bijdrage tot de experimenteel-psychologische differentieel-diagnostiek tusschen epilepsie en hysterie)». Proefschrift, Rijksuniversiteit Groningen, 1915.

²⁸ «Wilhelmina-Catharinaschool», *Joodsamsterdam. Joodse sporen in Amsterdam en omgeving*. (24.04.2016). URL: www.joodsamsterdam.nl/wilhelmina-catharinaschool.

principali animatori di *Synthese. An international journal devoted to present-day cultural and scientific life*, con il filosofo e matematico Gerrit Mannoury (già nel 1922 coinvolto nel comitato di studi del NMV) e lo psicologo David Vuysje, genero di Mannoury. Montessori sarà corresponding member dell'International Group for the Study of Significs costituito nel 1937; nel 1947 la troviamo nel comitato organizzativo della *Troisième conférence d'été internationale de linguistique psychologique*.²⁹

Figura ancor più nodale nel movimento montessoriano è Maria Remmina van Mill (1884-1979): sposa Godefroy nel 1908 per poi divorziarne alla fine del 1931. Vivono per alcuni anni a Zutphen, dove lui esercita attività ospedaliera; è lei a fondarvi una Casa dei bambini nel 1916 con Carolina W. Tromp, che si è formata a L'Aia con Jo Werker e rimarrà un'altra figura centrale nel movimento.³⁰ Nello stesso anno però la famiglia si sposta; Van Mill e Tromp fondano la scuola di Amsterdam il 1° novembre 1916. Nelle biblioteche teosofiche c'è traccia di una sua traduzione di Geoffrey Hodson.³¹ I ruoli sembrano così distinti: J.C.L. Godefroy spende la sua dote di relazioni e la sua autorità scientifica nell'accreditamento del metodo, come G. Révész ma più dall'interno: partecipa alla costruzione delle relazioni pubbliche dell'associazione ma anche alla formazione degli insegnanti. M.R. Godefroy van Mill, che nel colophon di *The Call of Education* figura come riferimento amministrativo, ha un profilo più militante. Contribuisce alle pratiche educative degli asili nel campo della musica – suoi alcuni motivi “montessoriani” adatti al canto dei bambini – ma soprattutto è attivissima organizzatrice, formatrice e propagandista del metodo fino al 1953, quando il suo ritiro viene salutato con attestazioni di gratitudine di componenti diverse del mondo montessoriano; nel 1963 sarà per questi meriti insignita dell'ordine cavalleresco di Orange-Nassau.

²⁹ WESTSTEIJN, Arthur. «De Wiener Kreis in Nederland, 1934-1940», *Geschiedenis van de wijsbegeerte in Nederland*. 14 (2003), pp. 249-266; BROUWER, Luitzen Egbertus Jan. «Synopsis of the Signific Movement in the Netherlands. Prospects of the Signific Movement», *Synthese*. 5/4-5(1946), pp. 201-208. Ora in PETRILLI, Susan. *Signifying and Understanding. Reading the Works of Victoria Welby and the Signific Movement*. Berlin: De Gruyter Mouton, 2009. Sull'ideale dell'unità della scienza in Neurath e nella sua rete di relazioni cfr. BURKE, Peter. *The Polymath. A cultural history from Leonardo Da Vinci to Susan Sontag*. New Haven, London: Yale University Press, 2020, p. 142 *et passim*.

³⁰ JOOSTEN-CHOTZEN, Rosa. *Montessori opvoeding. Haar toepassing in ons land*. Utrecht: Bijleveld, 1937.

³¹ Geoffrey Hodson, *Eénwording met het goddelijk bewustzijn* [Unificazione della coscienza divina], De Driehoek, Amsterdam s.d., catalogato in www.theosofie.nl: è la traduzione di *The inner side of churchworship. An offering on the altar of the Christian faith*, Theosophical Publishing House, Aydar, Madras 1930.

5. ATTIVITÀ E APPARTENENZE DI UNA BORGHESIA EDUCATRICE

Di questa fervida attività di propaganda esistono tracce diffuse che oggi è più agevole mettere in relazione grazie all'interrogazione dei repertori digitali, lì dove l'insieme di libri, riviste e documenti d'archivio disponibili on-line è abbastanza rappresentativo. Senza attardarsi su una sitografia analitica che risulterebbe farragginosa da leggere e da utilizzare per ulteriori ricerche, mi limito a indicare le due principali porte d'accesso usate per questa ricognizione fra libri e periodici dell'epoca: il portale Delpher (delpher.nl) della Biblioteca reale (Koninklijke Bibliotheek. Nationale Bibliotheek van Nederland, kb.nl) e De Digitale Bibliotheek voor de Nederlandse Letteren (DBNL).

L'associazionismo montessoriano gode di ampia copertura fra le diverse testate ma il dibattito sul metodo è vivo anche al di là dell'intraprendenza, per così dire, del suo ufficio stampa e delle occasioni di copertura giornalistica, non solo nelle riviste pedagogiche. Fra i diversi esempi è possibile citarne uno relativamente precoce: all'inizio del 1919 Van Mill informa i lettori di *De Socialistische gids*, mensile del Partito socialdemocratico dei lavoratori (SDAP), dell'attività della NMV costituita due anni prima.³² Una nota segnala che la redazione ha discusso sull'opportunità di pubblicare l'articolo; nel numero di giugno Anna van der Wijk – De Groot, educatrice froebeliana, replica rettificando alcune affermazioni a favore dell'educatore tedesco, pur senza mettere in discussione l'approccio di Montessori, in quanto più moderno e adeguato ai tempi.³³

Si è detto dell'importanza del tessuto froebeliano nel preparare e metabolizzare l'approdo di Montessori in Olanda – un confronto fra le due pedagogie è anche oggetto di un saggio di Van Mill dello stesso anno.³⁴ Si badi alle date: non siamo solo alla vigilia di un ciclo di visite montessoriane che, dopo la guerra, consoliderà il movimento nei Paesi Bassi. Siamo anche nell'anno di un turno elettorale amministrativo, quello del 1919, che vede le donne ammesse all'elettorato passivo. Un passaggio maturato attraverso una mobilitazione femminile che ha attraversato in modo particolare il partito

³² GODEFROY-VAN MILL, Maria Remmina. «Dr. Maria Montessori en de Ned. Montessori-Vereeniging», *De Socialistische gids. Maandschrift der Sociaal-democratische Arbeiders-partij* IV (1919), pp. 35-40.

³³ VAN DER WIJK - DE GROOT, Anna. «De Montessori-methode», *De Socialistische gids. Maandschrift der Sociaal-democratische Arbeiders-partij*. 6, IV (1919), pp. 527-531.

³⁴ GODEFROY-VAN MILL, Maria Remmina. *Een vergelijkende beschouwing over de Fröbel en Montessori methode*. Amsterdam: Nederlandsche Montessori Vereeniging, 1919.

socialdemocratico (SDAP): è la forza politica che elegge in proporzione il numero più alto di candidate e la sua affermazione nei consigli municipali contribuirà a un flusso di investimenti pubblici nell'educazione della prima infanzia.

Coglie questa caratteristica Julia Fausek, cultrice del metodo in Russia, che alla vigilia della definitiva emarginazione dei montessoriani in URSS compie nel 1925 un giro di visite in Europa. Il suo rapporto sull'Olanda, tempestivamente tradotto in italiano da Nadia Labriola per *La coltura popolare*, fornisce un'attenta descrizione degli ambienti e delle attività – in particolare del lavoro di Rosy Joosten-Chatzen con la fascia 8-12 anni –, nonché alcuni dati sulla crescita delle scuole e, in particolare, sulle iniziative municipali per l'istruzione elementare montessoriana sollecitate almeno in parte da famiglie operaie di Amsterdam.³⁵

Quando Van Mill esprime l'aspirazione che, accanto alle già fiorenti scuole sorte all'Aia e ad Amsterdam per le famiglie più abbienti, sorgano scuole popolari montessoriane accessibili a tutti, non è quindi un auspicio di maniera: negli anni Venti ci sarà effettivamente spazio, se non per una effettiva partecipazione ampia delle classi popolari all'educazione montessoriana, per una pluralità di iniziative educative per la prima infanzia favorite e sostenute dalle amministrazioni locali a guida o partecipazione socialdemocratica. Uno degli artefici di questa stagione è Eliazer (Eduard) Polak, fratello del più noto uomo politico e sindacalista Henri, che accoglie Montessori nella visita del 1923-24 e da assessore all'educazione (1923-27) appoggia l'introduzione del metodo nel sistema scolastico di Amsterdam. Fautrice dell'educazione montessoriana è Liede Tilanus, leader dell'attivismo suffragista in seno al Partito ed eletta consigliera nel 1919; con lei Mathilde Wibaut (Mathilde Berdenis van Berlekom), che è anche autrice di narrativa per l'infanzia e condivide l'impegno educativo e politico con il marito Florentinus Marinus (Floor) Wibaut; lo stesso vale per la già citata Anna de Groot e Jacob van

³⁵ FAUSEK, Giulia [sic]. «Una visita alle scuole Montessori in Olanda», *La coltura popolare*. 7-8 (1925), pp. 292-297. Su Fausek si veda il lavoro critico di D.G. Sorokov: Fausek, Julia Ivanovna. *Русская учительница. Воспоминания Монтессорипедагога*; СОРОКОВ, Dmitriĭ Georgievich. *Русская учительница. Семейные истории и метод научной педагогики Юлии Фаусек*. Entrambi Mosca: Forum, 2010. Per un breve profilo: HONEGGER FRESCO, Grazia. «Julia Ivanovna Andrusova Fausek (1863-1942). Trent'anni con il nome di Maria Montessori nel cuore», *Il quaderno Montessori*. 112 (2011-12), pp. 59-64. URL: <https://www.graziahoneggerfresco.it/il-quaderno-montessori>; ID., «Maria Montessori: memorie, esperienze, allieve e allievi», ID.; COCEVER, Emanuela; ONGARI, Barbara. *Tre sguardi sul bambino. Viaggio alla scoperta di Maria Montessori, Emmi Pikler ed Elinor Goldschmied*. Torino: Il leone verde, 2020, pp. 14-60.

der Wijk: farmacista, cultore di economia politica, collaboratore di *De Socialistische gids*; entrambi moriranno nel campo di sterminio di Sobibór nel 1943.

L'elenco potrebbe continuare: ortodossa o eterodossa, l'attrazione per l'approccio montessoriano fa parte di un kit tematico che, qui come altrove, mette assieme istanze liberali o egualitarie, interesse per l'educazione popolare o per l'emancipazione femminile – con l'individuazione della prima infanzia come ambito privilegiato di impegno sociale delle donne;³⁶ e ha come tessuto connettivo istanze di avanzamento morale, civile e spirituale dell'umanità declinate ora secondo la matrice teosofica, ora secondo tendenze modernizzanti nell'alveo delle confessioni cristiane,³⁷ ora connesse alle culture politiche del movimento operaio. Opzioni filosofiche e politiche si intrecciano con appartenenze a reti di relazioni di tipo comunitario, dalle chiese cristiane alla componente ebraica di questo attivismo educativo. Per cogliere la densità con cui l'educazione montessoriana fa parte dell'orizzonte politico e dell'esperienza delle classi dirigenti dei Paesi Bassi basta una ricerca full text su repertori tematici o generali, come *Biografisch Woordenboek van het Socialisme en de Arbeidersbeweging in Nederland* (socialhistory.org/bwsa), *Digitaal Vrouwenlexicon van Nederland* o *Biografisch Woordenboek van Nederland* (anche via resources.huygens.knaw.nl o www.biografischportaal.nl). Da un dato punto in poi, anche per un certo effetto moltiplicatore delle sue istituzioni educative,³⁸ si pensi a quanto possa contare la presenza di un liceo Montessori nella capitale.

³⁶ HAENGGELI-JENNI, Béatrice. «Le rôle des femmes de la Ligue internationale pour l'éducation nouvelle dans la circulation des savoirs pédagogiques (1920-1940)», HOFSTETTER, Rita; DROUX, Joëlle (eds.) *Globalisation des mondes de l'éducation : Circulation, connexions, réfractations (XIXe et XXe siècles)*. Rennes: Presses universitaires, 2015, pp. 75-95. Doi:10.4000/books.pur.90016.

³⁷ SCARAFFIA, Lucetta; ISASTIA, Anna Maria. *Donne ottimiste. Femminismo e associazioni borghesi nell'Orto e Novecento*. Bologna: Il Mulino, 2002; WAGNON, Sylvain. «Les théosophes et l'organisation internationale de l'éducation nouvelle (1911-1921)», *Revista de Estudios Históricos de la Masonería Latinoamericana y Caribeña*. 9/1 (2017), p. 148-182. URL: <https://dx.doi.org/10.15517/rehmlac.v9i1.28629>.

³⁸ BANEKE, David. «Synthetic technocracy: Dutch scientific intellectuals in science, society and culture, 1880-1950», *British Society for the History of Science*. 44/1 (2010), pp. 89-113. Doi:10.1017/S000708741000004X; KRIJGER, Tom-Éric. *The Eclipse of Liberal Protestantism in the Netherlands. Religious, Social and International Perspectives on the Dutch Modernist Movement (1870-1940)*. Leiden, Boston: Brill, 2019, pp. 254-5.

6. REAZIONI CRITICHE, POSIZIONAMENTO DEGLI ACCADEMICI E VOCI DAL MOVIMENTO

Quando *The Call of Education* avrà visto la luce, numerose fonti a stampa ne daranno semplicemente notizia: la copertura è ampia. Per trovare una reazione critica puntuale bisogna restare nei paraggi: a recensire subito la rivista è *Het Kind* [Il bambino], un quindicinale per genitori ed educatori di impostazione cristiano liberale animato da Johannes Hermanus Gunning, fondatore della pedagogia accademica nei Paesi Bassi.³⁹ Gunning è stato uno dei primi ad accendere l'interesse per Montessori in Olanda,⁴⁰ ne ha scritto diffusamente e negli anni offre dalle pagine di *Het Kind* un aggiornamento assiduo sulla sua ricezione, seguendone con acume polemico sia il versante cattolico (consolidato dall'accurato volume di Rombouts)⁴¹ sia l'approccio laico della NMV, che agli occhi del protestante Gunning tende a passare sotto silenzio il carattere religioso della rispettiva proposta educativa.

Het Kind è quindi una tribuna rappresentativa dell'uditorio più esperto e già nell'aprile del 1924 dedica al primo numero di *The Call of Education* due ampie colonne e più a firma della redazione.⁴² L'articolo indugia con ironia su toni autocelebrativi e ingenuità pedagogiche: riconosce ad esempio, nell'uso propagandistico di alcune manifestazioni di precocismo infantile, un luogo comune contraddittorio dell'autorappresentazione dei riformatori dell'educazione. Discute caustico l'ampio spazio riservato a *Titania's Palace*, oggetto probabilmente noto ai cultori di storia del giocattolo: si tratta di una monumentale casa delle bambole, un castello in miniatura inaugurato nel 1922. Ne scrive direttamente il suo artefice Nevile Wilkinson, introdotto da parole alate della stessa Montessori, con numerose foto – ne avvanzerà anche una per il numero dopo. Niente di meno montessoriano, ironizza *Het Kind* pensando alle posizioni che ella ha espresso nei confronti dei giocattoli come spreco dell'attenzione infantile. Questo registro, questo prendere sul serio il montessorismo facendo la tara a Montessori mostra il posizionamento

³⁹ STOLK, Vincent; LOS, Willeke; KARSTEN, Sjoerd. «Education as cultural mobilisation: The Great War and its effects on moral education in the Netherlands», *Paedagogica Historica*. 50, 5 (2014), pp. 685-706. DOI: 10.1080/00309230.2014.911756.

⁴⁰ GUNNING, Johannes Hermanus. *Dr. Maria Montessori. De Italiaansche onderwijsvervormster*. Amsterdam: Maatschappij voor goede en goedkoope lectuur, 1914.

⁴¹ ROMBOUTS, Siebertus [Godfried Frans]. *Montessorianisme. Uiteenzetting en kritiek*. 's-Hertogenbosch: Malmberg, 1920.

⁴² REDACTIE. «Montessori», *Het Kind. Veertiendaagsch blad voor ouders en opvoeders*. 25/9 (26.04.1924).

di un pubblico esperto che sceglie di coglierlo come opportunità (di modernizzazione dell'educazione infantile, di integrazione dell'impianto froebeliano), riconoscendo le pretese di originalità o esclusività come parte caduca di un più ampio repertorio retorico dell'innovazione educativa, scartando declinazioni settarie e manifestazioni esuberanti del carisma della fondatrice.

C'è dunque un substrato di attivazione politico-sociale e culturale che "usa" Montessori, seguendola più da vicino o prendendone quel che occorre in modo più critico e pragmatico, ottenendo dei risultati sul piano dei servizi per l'infanzia, della preparazione degli operatori, della cultura pedagogica dell'opinione pubblica – con interlocutori che scelgono e si aspettano di poter discutere alla pari.⁴³ Montessori interagisce con questa mobilitazione ma, come in altre circostanze, c'è da chiedersi quanto ne colga e condivida i moventi politici e sociali.

Tenere in vita una rivista internazionale non è semplice, tanto più quando tocca contemperare funzioni di documentazione interna, autorappresentazione all'esterno, tessitura di reti e accreditamento scientifico. Per capire quanto sia impegnativo integrare nel flusso del movimento l'apporto degli scienziati più o meno vicini, più o meno interni basta menzionare il caso di Godefroy. Al di là dei compiti di rappresentanza, il suo contributo più concreto ai bisogni dell'associazione risiede nella formazione. Tuttavia, come formatore egli non è interno al ciclo di riproduzione dei quadri e degli operatori del movimento: se nella supervisione degli esercizi di osservazione delle insegnanti questo può contare meno, nei contenuti psicopedagogici delle lezioni è anche ragionevole che egli offra il suo sapere di clinico e ricercatore anche quando può sembrare eccentrico, fuori posto rispetto al format che il movimento cristallizza negli anni.⁴⁴ I contributi degli accademici e degli scienziati a *The Call of Education* vanno letti anche in questa luce: possono, di volta in volta, offrire conferme e risonanze alle idee di Montessori, possono offrirsi come contributi allo sviluppo della sua riflessione ma possono anche suonare come semplici attestazioni di simpatia, poco o nulla correlate alla problematica pedagogica

⁴³ Si vedano, ad esempio, le memorie di ROMEIN – VERSCHOOR, Annie. *Omzien in verwondering*. Deel 1. Amsterdam: Uitgeverij de Arbeiderspers, 1970, pp. 238-40. Negli anni Trenta la storica marxista entra in contatto con Jo Prins – Werker ma si scontra con il dogmatismo di una certa formazione montessoriana: «Inutile: *dottressa dixit*. In un'atmosfera simile era molto difficile, se non impossibile, proporre un'integrazione in un campo, l'insegnamento della storia, su cui la profetessa non si era espressa» (traduzione mia).

⁴⁴ CALFF, Josje S. *Van pionier tot mammoet. Het Amsterdams Montessori Lyceum 1930-1980*. Amsterdam: Stichting Montessori 50, 1980, p. 24.

del movimento. Sono oggetti per transazioni reputazionali, a volte quel che vi è scritto importa meno del solo e semplice fatto che un'autorità scientifica abbia contribuito alla rivista internazionale di Montessori. Queste autorità venivano contattate attraverso la rete di relazioni accademiche dei due co-editor, ma al di là di questo è interessante interrogarsi sull'interesse espresso nei confronti della rivista del movimento montessoriano da psicologi, come David Katz, William Stern, Alfred Adler – che poi avrebbero conosciuto anch'essi, come Révész, l'emigrazione intellettuale – che contribuivano a una scena culturale europea interessata a questioni educative e sociali anche a partire da saperi non pedagogici.

Di questo complesso allineamento fra l'interno e l'esterno del movimento sembra farsi mediatore Godefroy, in forza della sua figura ancipite di scienziato e di montessoriano, ad esempio nelle occasioni in cui aggiunge il suo commento agli articoli di Thompson (2, 1924) e Kohnstamm (3, 1925).

Il compito di collegamento con le scuole sarà rilanciato in apertura dell'ultimo numero (3, 1925) con un appello rivolto *Ai Lettori*. In realtà l'appello sembra rivolgersi in particolare alle educatrici che (argomento frequente nel discorso montessoriano sul movimento), alle prime difficoltà, sono tentate di dubitare del metodo, dei bambini o di sé stesse. Farebbero meglio ad andare alle fonti: attraverso la rivista possono accedere a Montessori, alla cui diretta iniziativa queste parole, firmate "l'Editore", sembrano riconducibili.

La "Chiamata" oltre che una Rivista Scientifica deve essere il punto di ritrovo delle maestre Montessori [...]. Perciò abbiamo istituito questo nuovo reparto che sarà sotto la cura del Sig. Mario M. Montessori, nipote e segretario della Dottoressa, al quale siete pregati di mandare tutte le notizie e rivolgere tutte le domande riguardanti il Movimento Montessori.

Sotto la cura del Sig. Montessori sarà anche un altro reparto; quello che presterà la nota gentile che è mancata fin ora alla nostra Rivista, e che porterà fra noi l'allegria, la sincerità, l'innocenza, e la grande sapienza semplice delle anime dei bambini, il colore delle cui pelli può differire, ma il cui profumo spirituale è sempre deliziosamente uguale. [...] Scrivete perciò i vostri aneddoti alla Dottoressa e lasciate che ella giudichi per voi se sono o no degni di pubblicazione.

Un'altra cosa; quella che, senza dubbio, vi riuscirà fra tutte la più gradita. La Dottoressa ci ha permesso di rendere pubblico il suo

indirizzo di Roma [...] affinché tutti quelli che vogliono possano comunicare con Lei. [...] Ebbene, questo terzo reparto serve appunto a questo: a dare aiuto a quelli che ne hanno bisogno, a cercare conforto nell'unica che ne può dare, ad attingere la sapienza dalla stessa sorgente, dalla vera fonte della dottrina Montessori, da colei che l'ha fondata ed elaborata. [...]

L'invito di scrivere alla Dottoressa non è rivolto solo alle maestre Montessori ma a tutti quelli che in qualche modo si interessano all'igiene psichica del bambino.

Madri, Dottori, Infermiere e tutti quelli che cercano il benessere del bambino, avranno una risposta alle loro domande. [...] passerà un poco di tempo, ma bisogna aver fiducia e non dimenticare che la Dottoressa è una persona molto occupata.

L'articolo, caso singolare, appare solo in italiano; l'annunciata traduzione e le rubriche promesse non vedranno la luce perché il percorso della rivista finisce qui.

7. APPENDICE. INDICI DI *THE CALL OF EDUCATION* (1924-25)

1, 1924		
1	<i>La Chiamata</i>	Dr. M. Montessori
	The Call	
	L'Appel	
2	<i>Quelques Perspectives</i>	Dr. J.C.L. Godefroy
	<i>Perspectives</i>	
3	<i>Introductory Note</i>	Prof. Dr. Géza Révész
	<i>Introduction</i>	
4	<i>Why is the Montessori Method a Science?</i>	C.A. Claremont B. Sc.
5	<i>L'Observation des tout-petits</i>	Dr. M. Montessori
	<i>A study of very little children</i>	
6	<i>A propos de la composition chez les enfants</i>	A. Maccheroni
7	<i>Questions relating to the development of the Social life in the M. school, answered by</i>	Dr. M. Montessori

8	Echos de nos écoles et de la famille	
9	International News of the Movement	
	a A review of the Montessori movement in England	
	b Dr. M. Montessori – Hon. Doct. Litt.	
	c Training Courses held by Dr. Montessori in 1923	
10	Literature and art for children. “Titania’s Palace”	Major Sir Nevile Wilkinson K.C.V.O.

2, 1924

1	Le caractère de l’enfant	Dr. M. Montessori
	Child Character	
2	Sensitive Periods	Dr. Ae. B. Droogleever Fortuyn
3	Intellectual Machinery and Education	Prof. Dr. S.R. Thompson
	Postscript by	Dr. J.C.L. Godefroy
4	Die Gefahren der Isolierung	Dr. Alfred Adler
	The Dangers of Isolation	
5	Von dem “Hause der Kinder” in Berlin-Wilmersdorf	Elsa Ochs
	“The Children’s Home” in Berlin-Wilmersdorf	
6	A question relating to the use of the material, answered by	Dr. M. Montessori
7	Echos de nos écoles et de la famille	
8	International News of the Movement	
	a <i>The Montessori movement in Holland</i>	
	b <i>From the Introductory Address given by</i>	
		Sir J. Crichton-Browne, J.P., M.D., L.L.D.
9	Literatur	

3-4, 1924

1	Sulla Disciplina	Dr. M. Montessori
	On discipline. Reflections & Advice	
2	Die Zukunftsbedeutung des kindlichen Spiels	Prof. William Stern
	The Bearing of the Child’s Game on its Nature	

3	Ueber Intelligenz und Intelligenzprüfung	Dr. Otto Lipmann
4	Questions and Answers. Why should children begin attendance at the Montessori School at 3-4 years of age?	Prof. Géza Révész
	Warum sollen die Kinder die Montessori Schule schon mit ihrem 3 bis 4 Jahren beginnen?	
5	Echos de nos Ecoles et de la famille. Some observations of a Father on the Development of his Daughter	
6	International News of the M.-Movement	
	a <i>Les "Asili d'Infanzia" au Tessin (Suisse)</i>	Louise Briod
	b <i>Die Arbeitsgemeinschaft der Montessori-Schule Wien X</i>	
	c <i>Das zweite Montessori-Kinderhaus in Berlin</i>	
	d ¹ <i>Bericht über die Montessori-Bewegung in Deutschland</i>	Clara Grunwald
	d ² <i>The Montessori Movement in Germany</i>	
	e <i>The Montessori Home School, Rondebosch, S. Africa</i>	
	f <i>Holland – Amsterdam</i>	
	g <i>The Twelfth International Training Course</i>	
h <i>Dr. M. Montessori honoured at Rome</i>		
7	<i>Letteratura. Il Delicato Amore Di San Francesco Per La Natura. Tratto dall'opera di Giovanni Joergensen San Francesco d'Assisi</i> <i>St. Francis & His Love of Nature. From the work of Joergensen St. Francis of Assisi</i>	

1, 1925

1	La nouvelle maîtresse	Dr. M. Montessori
2	Wie sie uns sehen, wie wir sie sehen	Prof. Dr. Bernhard Alexander
3	Comment ils nous voyent, comment nous les voyons	
4	Observations on the Development of the Intelligence in a Montessori School	C.W. Tromp
5	Ayez Confiance	J.C. Remmers
6	La composition chez les enfants russes	Mme. Julie Faussek
7	Relazione Russa	Nadia Labriola
8	The Montessori Movement in Ireland	

9	Deutschland. "Montessori Nachrichten"	
10	The Montessori Movement in Bulgaria	Prof. Dr. Chr. Neguenzoff
11	"Casa dei Bambini" in Panama	
12	Progressive Education	G. Révész
13	Progressive Education	
14	Montessori-Erziehung	
15	Taille et poids (moyens) des jeunes gens des deux sexes	
16	Das 9. Kongress für experimentelle Psychologie in München.	
17	Die dritte internationale pädagogische Konferenz in Heidelberg	

2, 1925

1	L'analisi	Dr. M. Montessori
2	Analysis	
3	Zur Psychologie der menschlichen Hand	Prof. Dr. D. Katz
4	On the Psychology of the Human Hand	
5	Sur les leçons	E.F. Dorp
6	The new Mistress	Dr. M. Montessori
7	Ordnung und Reihenbildung	G. Révész
8	The old idea of discipline and the Montessorian: a comparison	A. Maccheroni
9	A modification of the counting-frame	E.B. Shreve
10	Question considérant le dessin spontané des enfants	Dr. M. Révész-Alexander
11	Montessori Nachrichten aus Deutschland	
12	La Méthode Montessori au Brésil	
13	Mrs. Lily Hutchinson. In Memoriam	[C.A. Bang]

3, 1925

1	Ai Lettori	L'Editore
2	Über "eingeprägte Kenntnisse" und einige ihrer Anwendungen	Prof. Dr. Ph. Kohnstamm
3	Bilingualism and Sensitive Periods	D.H. Cornish

4	Ordnung und Reihenbildung (II.)	Prof. Dr. G. Révész
5	On lessons	E.F. van Dorp
6	<i>La maison d'été</i> de l'école Montessorienne Viennoise	N. Spira
7	Das Sommerheim der Wiener Montessorischule	
8	Bemerkungen zu dem Artikel des Prof. Kohnstamm	Dr. J.C.L. Godefroy
9	Cardboard Model of an old Amsterdam house	
10	Fractions (with the picture)	